

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Da compilare e inviare unitamente alla copia del bonifico bancario o all'assegno non trasferibile intestato a: **Società Psicoanalitica Italiana**

Per email: spimilano@gmail.com

Per posta: SPI/Convegno 180 - Via Corridoni 38 - 20122 Milano

Quota : 25 Euro iva compresa

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

C.F. _____

P. IVA _____

Professione _____

Istituzione presso cui lavora _____

Tel. _____ Fax. _____

E-Mail _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ex art. 10 Legge 675/96.

Firma

Allegato

Assegno bancario non trasferibile n. _____

Banca _____

di € _____ intestato a Società Psicoanalitica Italiana oppure

Copia del bonifico di € _____ effettuato in favore di Società Psicoanalitica

Italiana

IBAN: IT36G0558401621000000043850

Ingresso libero per studenti, specializzandi e dipendenti istituzionali



SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA



Psicoanalisi e Psichiatria

***a 40 anni dall'approvazione
della legge Basaglia***

Sabato, 6 ottobre 2018

Società Psicoanalitica Italiana
Via Panama 48, Roma

Ore 9.30

Chair: **Fabio Castriota**

Cono Barnà

La legge Basaglia fra utopia e realtà

Alfonso Accursio

Prassi istituzionali e interpretazione ecosistemica del disagio psichico: una laboriosa interazione

Guelfo Margherita

Manicomio addio? Persistenza spazio-temporale dell'invariante manicomiale

Ore 12.00 – 13.00

Dibattito col pubblico

Pausa

Ore 14.30

Chair: **Massimo Vigna Taglianti**

Cosimo Schinaia

Dal manicomio alla comunità terapeutica: spazi di segregazione e spazi di contenimento

Antonello Correale

Che cosa veramente voleva Franco Basaglia ?

Giuseppe Saraò

La legge 180 e Giano bifronte : la soggettività degli ultimi e la comunità degli psicoanalisti

Paolo Boccara

*Gli psicoanalisti dopo la chiusura dei manicomi.
Ai confini della pensabilità*

Ore 16.30-17.30 Dibattito col pubblico

Tra i diversi ambiti di esperienza con cui si è confrontato il movimento psicoanalitico, le istituzioni hanno sempre occupato una posizione privilegiata; tuttavia da questo confronto è sempre derivata una preoccupazione sulle alterazioni strutturali che potevano derivarne all'identità della psicoanalisi. Basaglia a Gorizia e poi a Trieste - evidenziata la mostruosità dell'istituzione totale - fece una scelta di campo: riconobbe l'Altro e gli internati riacquisirono un nome e una storia. Una volta che le porte del manicomio furono aperte, fu evidente la realtà drammatica di quei cittadini senza più diritti. La dimensione politica di quella rivoluzione portò alla legge 180 nel 1978. Non c'è alcun dubbio che quella legge ha rappresentato un salto di qualità, scientifico e culturale, nella concezione della malattia mentale e una significativa condanna del trattamento sostanzialmente violento della psichiatria manicomiale. Molti degli psicoanalisti, che interverranno nelle giornate di commemorazione sulla 180, erano allora attivi nelle istituzioni e contribuirono a produrre una "espansione" dei confini del metodo psicoanalitico, al punto che oggi non esiste ambito della psichiatria che non sia stato "infiltrato" da elementi psicoanalitici. Il vertice politico e sociale che accomunava la battaglia di Basaglia ad altre più generali – quelle libertarie e quelle per l'avanzamento dei diritti civili della società italiana – assimilò talvolta la condanna del manicomio alle proposte degli psicoanalisti circa un avanzamento teorico-tecnico e relazionale nel trattamento dei pazienti passibili di aiuto psicoterapeutico. Nei Convegni in programma si affronteranno non solo questi temi, ma si menzioneranno anche alcuni dei meccanismi psicodinamici inconsci che hanno accompagnato e co-determinato gli effetti di quella rivoluzione. Si cercherà anche di delineare alcune componenti talvolta sottovalutate e di ricordare esperienze precorritrici nel tentativo di collegare la riflessione concernente il passato con i molti problemi aperti e in gioco per il futuro. Rifletteremo anche su come la psicoanalisi sia comunque riuscita a mantenere, negli anni, le proprie caratteristiche di efficace contenitore, nella continua attenzione alla relazione con il paziente e nella costante disponibilità a seguirlo nei suoi percorsi ai confini della pensabilità.